



## REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA

CLASSE LM-4 c.u.

**Scuola Politecnica e delle Scienze di Base**

**Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale**

**Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2022-2023**

### ACRONIMI

CCD	Commissione di Coordinamento Didattico
CdS	Corso/i di Studio
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
OFA	Obblighi Formativi Aggiuntivi
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
RDA	Regolamento Didattico di Ateneo

### INDICE

Art. 1	Oggetto
Art. 2	Obiettivi formativi del corso
Art. 3	Profilo professionale e sbocchi occupazionali
Art. 4	Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio
Art. 5	Modalità per l'accesso al Corso di Studio
Art. 6	Attività didattiche e crediti formativi universitari
Art. 7	Articolazione delle modalità di insegnamento
Art. 8	Prove di verifica delle attività formative
Art. 9	Struttura del corso e piano degli studi
Art. 10	Obblighi di frequenza
Art. 11	Propedeuticità
Art. 12	Calendario didattico del CdS
Art. 13	Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa classe
Art. 14	Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa classe, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali
Art. 15	Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio
Art. 16	Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale
Art. 17	Linee guida per le attività di stage
Art. 18	Decadenza dalla qualità di studente
Art. 19	Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato
Art. 20	Valutazione della qualità delle attività svolte
Art. 21	Norme finali
Art. 22	Pubblicità ed entrata in vigore

## **Art. 1**

### **Oggetto**

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Studio in Ingegneria Edile-Architettura (classe LM-4 c.u.). Il Corso di Studio in Ingegneria Edile-Architettura afferisce al Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale.

**Fonte: SUA-CdS**

#### **Quadro: Informazioni generali sul Corso di Studi**

**Nome del corso in italiano e in inglese**

**Classe**

Il CdS è retto dalla Commissione di Coordinamento Didattico (CCD), ai sensi dell'Art. 4 del RDA

**Fonte: SUA-CdS**

#### **Quadro: Referenti e Strutture**

**Organo Collegiale di gestione del corso di studio**

Il Regolamento è emanato in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università di Napoli Federico II e al Regolamento Didattico di Ateneo.

## **Art. 2**

### **Obiettivi formativi del corso**

Il percorso formativo quinquennale a ciclo unico forma l'Ingegnere Edile-Architetto, una figura professionale di progettista, il cui titolo di laurea è riconosciuto a livello europeo come architetto (conforme alla Direttiva 85/384/CEE e poi alla Direttiva 2005/36/CE). Frutto di una consistente integrazione del tradizionale percorso di studi dell'architetto con elementi tipici della formazione dell'ingegnere edile e civile, il titolo di ingegnere edile-architetto consente ai laureati di accedere, attraverso le procedure previste dalla legge, sia all'Albo degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori, sia all'Albo degli Ingegneri Edili e Ambientali.

Muovendo dagli 11 tipi di conoscenza considerati distintivi dell'architetto europeo, le attività formative propongono un'integrazione e non una semplice sommatoria tra saperi diversi, di carattere scientifico, tecnico e umanistico.

L'ingegnere edile-architetto formato a Napoli è un progettista che "ibrida" in senso estremamente interessante due figure tradizionalmente distinte, impegnate nella costruzione e nella trasformazione degli edifici, delle città, dei territori, dei paesaggi.

La necessità di questa ibridazione, di questa intersezione di saperi e di pratiche tra ingegneria e architettura risponde oggi anche a una domanda legata alla "transizione" ecologica e a quella digitale, oltre che agli appelli della cultura europea che vuole riprendere e innovare il rapporto tra architettura, ingegneria, arte e scienza, nella prospettiva europea di un New Bauhaus. Nel caso di questo corso di laurea, tale necessità fonda anche sulla volontà di riallacciarsi all'antica e importante tradizione culturale dell'ingegneria napoletana, figlia della cultura politecnica delle scuole di Ponti e Strade.

Forte di questa dimensione complessa, la figura dell'ingegnere-architetto formato a Napoli sarà in grado di:

- agire in ambito professionale in tutti i campi della progettazione, alle diverse scale e nei vari campi disciplinari (architettura, urbanistica, restauro, conservazione, rigenerazione, riciclo, innovazione tecnologica e funzionale);
- muoversi in una dimensione culturalmente aggiornata, attenta all'esistente e aperta alle esigenze e alle sfide del mondo contemporaneo;

- mostrare il valore positivo dell'ibridazione culturale tra ingegnere e architetto anche attraverso la capacità di gestire in maniera competente i processi legati alla concreta realizzazione delle opere, le attività legate al cantiere, le relazioni tra i soggetti impegnati nei processi costruttivi;
- interpretare correttamente la "circolarità" del processo di vita delle opere costruite e del loro rapporto con i contesti di cui sono parte.

L'impostazione della didattica, che concepisce la progettazione come processo di sintesi, punta:

- ad assicurare l'acquisizione di conoscenze ampie e diversificate, in relazione agli insegnamenti di base e a quelli caratterizzanti, conformi all'endecalogico europeo;
- a stimolare l'acquisizione delle metodologie utili ad aggiornarle e ampliarle nel tempo;
- a contribuire allo sviluppo di capacità progettuali, fondate sulla conoscenza, ispirate dal pensiero critico e innovativo e orientate alla corretta impostazione e alla specifica soluzione dei problemi in una dimensione al tempo stesso globale e locale;
- a garantire l'acquisizione di competenze professionali legate a una realtà operativa in continuo divenire; a tal fine sono privilegiati modelli pedagogici innovativi, legati in particolare, ma non solo, a forme laboratoriali di apprendimento e di pratica progettuale.

Il percorso formativo, quinquennale a ciclo unico, prevede nei primi due anni soprattutto l'acquisizione di conoscenze di base (matematica e fisica, meccanica razionale tecnologia dei materiali e chimica applicate, disegno, storia dell'architettura) oltre che la verifica della conoscenza della lingua inglese.

Al secondo anno gli studenti incontrano anche alcune materie caratterizzanti, composizione architettonica e architettura tecnica, che ritroveranno anche negli anni seguenti

Il terzo anno è segnato dall'ingresso dell'urbanistica e della scienza delle costruzioni, oltre che dall'apertura a sguardi "caratterizzanti" più specializzati: Fisica tecnica ed Economia.

Nel quarto anno, la presenza della forma didattica laboratoriale, che già nei primi anni è stata presente anche nei corsi di storia e di disegno, oltre che in quelli di composizione architettonica, architettura tecnica e urbanistica, acquista una assoluta centralità: i quattro corsi con laboratorio (nei SSD di Composizione architettonica, Architettura tecnica, Urbanistica e Tecnica delle costruzioni) stabiliscono relazioni non solo tra di loro ma anche con il corso di Idraulica e con quello di Diritto e Antropologia, che allargano il quadro culturale "ibrido" della formazione dell'ingegnere-architetto, nelle due direzioni della cultura tecnico-scientifica e di quella storico-umanistica. Questo è l'anno in cui si manifesta appieno il carattere applicativo sperimentale della didattica del CdS, la tensione verso l'integrazione disciplinare e la capacità di proiettarsi verso gli scenari più caratteristici della formazione dell'ingegnere-architetto.

Al quinto anno il Corso propone una doppia articolazione: nella prima parte dell'anno accademico trovano posto tre discipline che rappresentano degli importanti ulteriori ampliamenti che caratterizzano il campo di applicazione professionale dell'ingegnere architetto: fondazioni, restauro e organizzazione del cantiere. Tutta la seconda parte del quinto anno vede invece un'organizzazione didattica che, con il sostegno dei docenti in veste di tutor, ruota intorno al singolo studente: a lui è affidata la possibilità di individuare gli insegnamenti "a scelta libera" che ritiene utili al completamento della propria formazione, il percorso di tirocinio e l'argomento della tesi di laurea, con la possibilità di costruire relazioni più o meno strette tra queste tipologie di attività "finali". In ragione dell'interlocuzione con gli stakeholder, che hanno sottolineato l'opportunità di rafforzare la relazione con il mondo del lavoro, all'attività di tirocinio (interno o esterno) è stata attribuita particolare attenzione, con l'attribuzione di 4 CFU (invece dei 3 CFU previsti dall'Ordinamento precedente). Alla conseguente rideterminazione dei CFU a scelta libera dello studente nel numero di 20, ha corrisposto una modificazione strutturale dell'offerta relativa ai CFU a scelta, resa più articolata e aggiornata.

La struttura fluida e continua della formazione quinquennale non impedisce, ma al contrario promuove la possibilità di periodi di studio all'estero (fitta è la rete di relazione con scuole europee). L'acquisizione di un vocabolario tecnico in lingua inglese viene sviluppata con il concorso dei docenti che insegnano in tutti i diversi ambiti disciplinari e negli insegnamenti a scelta libera in lingua inglese.

**Fonte: SUA**

**Quadro: A4.a – RAD**

*Conoscenza e comprensione, e capacità di applicare conoscenza e comprensione*

*Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding). Sintesi*

L'ingegnere edile-architetto acquisisce conoscenze relative a molti ambiti disciplinari, come richiesto dalla direttiva europea che regola il percorso formativo definendolo in forma di endecalogo. Nella declinazione fornita da questo Corso di studi, l'itinerario formativo è segnato dalla proficua interazione tra la logica della modellizzazione, propria delle discipline scientifiche, e il confronto diretto con la concretezza della realtà e con la specificità dei casi singoli, oggetto di studio e di progetto, tipico delle scienze umane.

Questa dimensione di complessità consente al laureato di affrontare problematiche specifiche in diversi campi di azione professionale, e di elaborare soluzioni originali e coerenti, anche in contesti di ricerca, utilizzando metodi, tecniche e strumenti adeguati.

Il rigore logico delle lezioni di teoria, che richiedono necessariamente un personale approfondimento di studio, e gli elaborati individuali previsti nell'ambito di molti insegnamenti caratterizzanti, forniscono al laureato in Ingegneria Edile Architettura ulteriori mezzi per ampliare le proprie conoscenze e per affinare la propria capacità di comprensione e di comunicazione.

Le attività laboratoriali producono importanti conoscenze legate alla dimensione sperimentale e in particolare all'elaborazione progettuale e sollecitano l'acquisizione di approfondite capacità di comprensione degli aspetti di complessità dei saperi disciplinari legati al rapporto tra ingegneria e architettura.

Una significativa funzione conoscitiva nel percorso formativo hanno poi le visite guidate e i viaggi studio, nonché la partecipazione a seminari di approfondimento tematico e a focus, nell'ambito di diversi insegnamenti, su esperienze e metodologie lavorative, spesso illustrate da significative personalità del mondo della libera professione, dell'imprenditoria e dell'industria per l'edilizia.

Le modalità di verifica fanno riferimento ad un duplice livello. Il primo è costituito dagli esami di profitto al termine di ciascun insegnamento inserito nel CdS. Tali verifiche vengono svolte in ragione della specifica materia di insegnamento e le loro modalità vengono esplicitate nelle schede dell'insegnamento.

Il secondo livello è rappresentato dall'esame finale di laurea che rappresenta la sintesi del percorso formativo intrapreso dallo studente. In particolare, la redazione della tesi di laurea, che richiede l'individuazione delle premesse e la enunciazione degli obiettivi del lavoro, la definizione della cornice tematica e l'analisi dello stato dell'arte e infine forme diverse di ricerca, di sperimentazione e di verifica progettuale costituisce un ulteriore, imprescindibile banco di prova dell'acquisizione delle conoscenze e delle capacità di comprensione proprie del percorso di formazione.

**Fonte: SUA**

**Quadro: A4.b.1 – RAD**

*Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding). Attività di base*

Un ruolo di fondamentale importanza è affidato alle attività formative di base, che strutturano una solida preparazione nelle discipline scientifiche della matematica, della fisica e della chimica dei materiali, una conoscenza degli strumenti e delle forme della rappresentazione grafica e una

consapevolezza critica delle vicende e dei protagonisti della storia dell'architettura e delle tecniche dell'edilizia.

La formazione in questo campo risponde a una duplice finalità: fornisce strumenti di base propedeutici alle discipline teorico/applicative che caratterizzano il percorso formativo negli anni successivi ai primi due e favorisce la maturazione di approcci metodologicamente corretti e rigorosi, capaci di definire e di ibridare punti di vista diversi nella definizione di modelli rappresentativi della realtà fisica sulla quale l'Ingegnere edile-architetto è chiamato a operare.

Particolare rilievo, soprattutto nelle materie della storia e del disegno, assume la connotazione "laboratoriale" degli insegnamenti che consente di mettere in primo piano aspetti metodologici che aprono alla "complessità" e tecnologie innovative.

*Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding). Attività caratterizzanti*

Le attività caratterizzanti del CdS sono organizzate nel rispetto della Direttiva 85/384/CEE e adeguate alla Direttiva 2005/36/CE in modo organico ed equilibrato, utile a conseguire e incrementare i livelli di conoscenza e di competenza necessari per agire come progettisti nel campo dell'Ingegneria Edile e dell'Architettura.

Gli undici punti della Direttiva Europea sono interpretati, nelle attività caratterizzanti del CdS nella loro duplice indicazione, legata da un lato alla identificazione dei saperi disciplinari specifici (di carattere formale, tecnologico, strutturale), dall'altro al loro incrocio e alla loro intersezione sia con le diverse scale: architettonica, urbanistica, paesaggistica; sia con le diverse tipologie di trasformazione: nuova edificazione, recupero, restauro, rigenerazione; sia infine con i diversi specialismi, tecnologici, strutturali, impiantistici; sia con le diverse tipologie di descrizione e di rappresentazione, In questa intersezione, peraltro, tornano in gioco le materie di base nella loro forma applicativa.

Oltre alla didattica teorica svolta in forma frontale, la struttura degli insegnamenti contempla una serie di tipologie didattiche di tipo laboratoriale: dall'ex-tempore svolta in aula, alle esercitazioni individuali, al lavoro di gruppo, e altre attività "esterne": viaggi di studio, workshop applicativi, visite a cantieri. L'insieme di queste attività produce diversi risultati: di carattere conoscitivo, teorico e critico, ma anche di tipo materiale (disegni, collage, maquette, fotografie, video ...); tende a stimolare, in un'ottica pluridisciplinare e multiscalare, l'acquisizione di ulteriori conoscenze; contribuisce a far emergere tendenze e specifiche propensioni degli studenti, favorendo condivisioni e scambi; e, infine, incentiva attitudini propositive, elaborazione autonoma e di comunicazione dei risultati del lavoro svolto.

*Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding). Sintesi*

I caratteri peculiari della figura professionale degli Ingegneri Edile-Architetti sono dettati dalla Direttiva 2005/36/CE; essi devono mostrare capacità di comprensione delle problematiche relative ai processi di costruzione e di trasformazione degli edifici, delle città, dei paesaggi, ed essere capaci di applicare le conoscenze acquisite in modo professionale, tenendo conto non solo della dimensione tecnico-formale degli interventi ma anche della complessa processualità culturale, sociale ed economica nella quale sono inseriti.

L'impostazione didattica comune a tutti gli insegnamenti del CdS prevede che l'approfondimento teorico sia supportato e ampliato da esempi, applicazioni, lavori individuali e di gruppo: tutte attività finalizzate a sollecitare e verificare la capacità di applicare la conoscenza in modo critico, di partecipare attivamente, di acquisire un'attitudine propositiva e innovativa, di elaborare autonomamente e di comunicare con competenza e capacità di sintesi i risultati del lavoro svolto. L'elaborazione di progetti e più in generale l'intensa attività laboratoriale a cui gli studenti sono abituati assume a tal proposito una rilevanza notevole.

La particolare “ibridazione” delle conoscenze acquisite permette all’ingegnere-architetto di applicarle in molti diversi ambiti, alla luce della nuova sensibilità ambientale e delle potenzialità legate alle nuove tecnologie:

- progetto e realizzazione di nuovi manufatti edilizi (con la capacità di controllare e integrare appropriatamente aspetti formali, tecnologici, strutturali, impiantistici),
- interventi sul patrimonio esistente (manutenzione, restauro, recupero, recycling e upcycling),
- organizzazione e gestione del cantiere,
- interventi alla scala urbana, territoriale e del paesaggio,
- progettazione e pianificazione urbanistica, rigenerazione urbana e ambientale;

e in molte diverse fasi dei processi di trasformazione architettonico/urbanistica: da quella conoscitiva (integrando la capacità di analisi e modellizzazione con la capacità di descrizione e comprensione del “caso specifico), a quella progettuale (integrando la capacità di attingere dal passato con l’attitudine a prefigurare sulla base di ipotesi innovative), a quella realizzativa (integrando la capacità di cogliere e controllare la complessità dei processi in termini organizzativi, economici, gestionali, normativi con l’attitudine a coordinarne lo svolgimento) con una nuova attenzione al “ciclo di vita” degli organismi edilizi e degli ambienti che li accolgono.

La particolare “ibridazione” delle tecniche didattiche, e in particolare la forma laboratoriale di molti insegnamenti, abitua lo studente a pensare, osservare e descrivere criticamente, a saper formulare ipotesi innovative, a coltivare il dubbio anche nella ricerca di soluzioni “certe”, a pensare in maniera logico-deduttiva ma non esclusivamente in una dimensione lineare, a saper agire autonomamente e a saper cogliere il valore del lavoro di gruppo, partecipandovi e anche assumendo il ruolo di guida. La verifica delle capacità di applicare conoscenza e comprensione è demandata allo svolgimento degli esami di profitto per ciascun insegnamento durante i quali agli studenti viene richiesto di sostenere colloqui orali e/o prove scritte in ragione della modalità maggiormente appropriata alla materia. In funzione delle caratteristiche disciplinari sono previste prove di verifica scritte e/o orali oppure prove che consistono nell’illustrazione dei prodotti messi a punto durante i laboratori, supportata da opportuni strumenti di presentazione e comunicazione (ppt, video, elaborati grafici, ecc.).

**Fonte: SUA**

**Quadro: A4.b.1 – RAD**

*Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding). Attività di base*

La conoscenza e la comprensione degli insegnamenti di base consentono agli studenti di impadronirsi delle metodologie conoscitive legate alle materie scientifiche e a quelle proprie delle scienze umane. Gli studenti imparano così a descrivere e interpretare gli elementi della realtà, scomponendoli in parti ed elementi e modellizzandoli per renderli “operabili” in modi diversi, sanno individuare le caratteristiche che consentono di inserirli in “casistiche” o al contrario, riescono a riconoscere la loro “unicità”.

Imparano concretamente a “rappresentare”, usando tecniche sempre più innovative; acquisiscono gli strumenti per approfondire la conoscenza della storia e per orientarsi nel magmatico universo delle informazioni disponibili in rete.

Ma imparano anche a definire il quadro teorico della loro azione, distinguendo le ipotesi essenziali da quelle secondarie, ad applicare la modellizzazione più adeguata all’analisi dei problemi proposti, in riferimento ai diversi domini disciplinari che incontrano: e al tempo stesso imparano a descrivere, a connotare e a rappresentare la “specificità” dei singoli casi che potranno essere oggetto della loro azione conoscitiva o progettuale,

*Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding). Attività caratterizzanti*

La particolare “ibridazione” delle conoscenze acquisite fornisce all’ingegnere edile-architetto la capacità di applicarle in molti diversi ambiti e in molte diverse fasi dei processi di trasformazione architettonico/urbanistica:

- è capace di conoscere, interpretare, descrivere e rappresentare gli elementi che costituiscono l’ambiente costruito, inserendoli in una dimensione storica, riconoscendone le caratteristiche tipologiche e formali e la struttura “elementare”
- è capace di “modellizzare” la realtà per manipolarla con strumenti scientifici in ambito architettonico, edilizio, di pianificazione urbanistica, di recupero e restauro di manutenzione e rigenerazione architettonica e urbana, integrando i saperi dell’architetto con quelli dell’ingegnere edile-civile;
- è capace di prefigurare e progettare la trasformazione basandosi su una lettura attenta degli elementi di contesto, sintetizzando dati quantitativi e qualitativi di carattere fisico, sociale, economico, ambientale ecc;
- è capace di progettare il nuovo e di intervenire sull’esistente considerando tutti gli aspetti di carattere formale, tecnologico, strutturale, impiantistico, normativo con una particolare attenzione al tema della sostenibilità nella sua dimensione più consapevole e complessa;
- è capace di formalizzare le diverse tipologie di prefigurazione progettuale alle varie scale e ai vari livelli di dettaglio con tecniche di rappresentazione innovative;
- è capace di cogliere e controllare la complessità dei processi, non sempre lineari, che legano progettazione e realizzazione delle opere, e più in particolare tutti quelli che ruotano intorno all’organizzazione del cantiere, tenendo conto degli aspetti economici, normativi e gestionali.

*Autonomia di giudizio (making judgements). Sintesi*

La struttura del percorso di studi, il contenuto degli insegnamenti e le metodologie didattiche garantiscono al laureato l’acquisizione di una notevole autonomia di giudizio. Nel corso dei cinque anni, lo studente entra in contatto con materie che guardano agli stessi “oggetti” da punti di vista spesso diametralmente opposti. La necessità di apprendere le logiche della modellizzazione astratta e nello stesso tempo di essere aperti a un’osservazione che mette il “caso concreto”, con tutte le sue specificità, al centro dell’analisi costruisce nel laureato la capacità di gestire condizioni complesse e la consapevolezza di essere sempre un “interprete” chiamato a una responsabilità etica, attrezzato a individuare, proporre e sviluppare “soluzioni” e spesso a dover scegliere tra soluzioni differenti. Alla fine di un percorso che tiene insieme formazione teorica in ambito scientifico e nelle scienze umane, cultura tecnica, attività applicative e laboratoriali e soprattutto formazione al progetto, il laureato sviluppa anche la capacità di valutare l’appropriatezza di queste soluzioni considerando la loro relazione con lo spazio e con il tempo, con le forme e gli usi, con le tecniche e le tecnologie, con i materiali e più in generale con la complessità dei processi di trasformazione del costruito legati alle condizioni sociali, politiche, economiche, culturali della contemporaneità.

I risultati vengono conseguiti attraverso un ciclo continuo di scambio tra docente e discente e tra i discenti, presente in molte delle attività didattiche: discussioni delle lezioni teoriche, forme di didattica innovativa che prevedono un ruolo attivo dello studente, revisioni collettive dei lavori di laboratorio, mostre oltre a seminari di approfondimento, visite di studio, visite a cantieri, viaggi di studio, normalmente svolte in presenza e, laddove necessario o anche ritenuto maggiormente appropriato, attraverso modalità a distanza.

Gli strumenti didattici, quindi, consistono in un apparato composito costituito sia da strumenti tradizionali (testi, immagini, dati statistici, cartografie storiche e/o tematiche, ecc.) sia da strumenti interattivi (brain-storming, questionari, ricerche internet mirate, prove di laboratorio, ecc.).

La verifica dell'apprendimento avviene attraverso lo svolgimento di esami di profitto che, in ragione della materia, prevedono lo svolgimento di prove scritte integrate da colloqui orali o da prove orali improntate sulla trasmissione della costruzione logica dei progetti alla scala territoriale, urbana e/o di dettaglio.

La valutazione dell'autonomia di giudizio sviluppata dal singolo studente avviene sulla base della sua capacità di elaborare, trasmettere e rappresentare le informazioni acquisite.

**Fonte: SUA**

**Quadro: A4.c – RAD**

*Abilità comunicative (communication skills). Sintesi*

Il laureato in Ingegneria Edile-Architettura dimostrerà di possedere capacità di comunicare correttamente ed efficacemente informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti e di esporre con strumenti diversi, in particolare ma non solo di carattere grafico, gli esiti del proprio lavoro e la metodologia adottata. Sarà per questo in possesso di avanzate conoscenze relative all'impiego del linguaggio grafico ed infografico necessari per agire nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali. Formato al lavoro di gruppo, sarà in grado di comunicare agevolmente, anche attraverso l'uso di un linguaggio specialistico, con altri soggetti implicati nei processi di progettazione e realizzazione in ambito architettonico-urbanistico e, abituato a sostenere discussioni e confronti, sarà in possesso di capacità argomentative utili per la soluzione di problemi complessi.

Sarà inoltre in possesso delle basi per una corretta lettura e interpretazione della letteratura scientifica nei settori di pertinenza e sarà, infine, in grado di utilizzare fluentemente, oltre all'italiano, anche la lingua inglese.

I risultati vengono conseguiti attraverso forme di didattica innovativa che prevedono un ruolo attivo dello studente (revisioni collettive dei lavori di laboratorio, mostre, attività seminariali).

I risultati vengono verificati valutando la capacità del singolo di valorizzare il lavoro svolto, di illustrarlo attraverso un adeguato linguaggio tecnico, di elaborare connessioni tra differenti argomenti. Per gli insegnamenti più squisitamente attinenti alla sfera delle discipline matematiche e tecniche, tali capacità sono valutate attraverso la capacità di supportare l'esercizio tecnico attraverso adeguate modalità espressive (proprietà di linguaggio, abilità di risolvere problemi tecnici, ecc.).

**Fonte: SUA**

**Quadro: A4.c – RAD**

*Capacità di apprendimento (learning skills). Sintesi*

Il corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura assicura la maturazione di capacità di apprendimento che pongono il Laureato in condizione di acquisire nuove conoscenze e metodologie nel corso dello sviluppo della propria attività professionale, ovvero di affrontare percorsi avanzati di formazione e ricerca.

Anche in questo caso, il percorso di studi e le metodologie didattiche garantiscono infatti l'acquisizione di competenze legate alla autoformazione e alla autovalutazione, essenziali per lo sviluppo sempre più pertinente ed efficace della capacità di apprendimento.

Da sottolineare è in questo caso l'attitudine a sviluppare la capacità di apprendimento in ambiti tra loro differenti: da quello scientifico, a quello tecnico, a quello delle scienze umane, e soprattutto a muoversi agevolmente nei contesti più complessi che vedono l'intersezione di questi saperi.

La naturale tendenza all'innovazione, legata alla pratica del progetto, rende il laureato particolarmente incline a implementare la propria formazione in modo autonomo e originale, non solo nei tradizionali percorsi di approfondimento (dottorati, scuole di specializzazione, master) ma

anche nell'ambito del proprio lavoro professionale e al tempo stesso a cogliere l'importanza della collaborazione con altri per il raggiungimento dei propri obiettivi.

I risultati vengono conseguiti attraverso forme di didattica innovativa che prevedono uno scambio non solo tra docenti e studenti, ma anche tra studenti e studenti e tra studenti e rappresentanti del mondo esterno (visite guidate, laboratori e seminari, discussioni con esponenti del mondo del lavoro, tirocini ecc.).

I risultati vengono verificati, nell'ultimo semestre di formazione, attraverso la presentazione delle attività di tirocinio e di quelle collegate alla prova finale.

**Fonte: SUA**

**Quadro: A4.c – RAD**

## **Art. 3**

### **Profilo professionale e sbocchi occupazionali**

#### *Figura professionale*

Il percorso formativo quinquennale a ciclo unico forma la figura professionale dell'Ingegnere Edile-Architetto.

#### *Funzione in un contesto di lavoro*

Grazie al particolare percorso di studi e al bagaglio di conoscenze acquisito durante il corso, gli Ingegneri Edili-Architetti possono essere coinvolti a tutti i livelli della scala progettuale, dalla concezione dell'idea architettonica dell'opera edilizia e al suo sviluppo in chiave funzionale, alla caratterizzazione strutturale, tecnologica e ambientale del costruito, dal recupero e restauro degli edifici e degli ambienti storici alla pianificazione territoriale, e sono particolarmente predisposti all'integrazione delle loro competenze con quelle degli altri tecnici che si occupano della costruzione e della trasformazione delle città, dei territori e dei paesaggi.

I laureati del CdS possono assumere con successo ruoli operativi e decisionali nell'ambito dell'organizzazione e della conduzione del cantiere edile (direzione lavori, direzione cantiere, coordinamento della sicurezza, ecc.) dove, con competenza, sanno interloquire con gli organismi di riferimento del processo edilizio e rapportarsi al mondo della produzione in opera e a quello dell'industria delle costruzioni.

L'elevata formazione multidisciplinare consente agli ingegneri edili-architetti non solo di impegnarsi nella libera professione come progettisti e consulenti tecnici qualificati, ma di ricoprire altresì ruoli di elevata responsabilità in organismi pubblici e privati operanti nei settori della costruzione, gestione e trasformazione del paesaggio urbano; detta formazione consente infine di intraprendere percorsi nel mondo della ricerca scientifica in ambito universitario e presso le realtà produttive di settore, dove il particolare profilo culturale si traduce in rigore nell'approccio e ampia e poliedrica visione.

#### *Competenze associate alla funzione*

Il palinsesto degli insegnamenti del CdS, definito in base all'endecalogo di cui alla Direttiva 2005/36/CE, consente al laureato di acquisire competenze culturali e formative di livello superiore, tipiche dell'architetto e dell'ingegnere edile, arrivando a delineare una figura professionale ibrida, capace di muoversi con agilità tra la modellizzazione astratta e la concretezza dei casi singoli. L'ingegnere edile-architetto è capace di affrontare la complessità delle trasformazioni architettoniche e urbanistiche della contemporaneità offrendo una interpretazione competente e innovativa della sostenibilità, condensata negli slogan Green e Smart. La capacità di controllare la qualità formale, tecnologica e ambientale degli edifici, la capacità di misurarsi con una dimensione progettuale multiscalare e la capacità di fare sintesi delle tematiche urbanistiche, architettoniche

ed edilizie che consentono di affrontare la complessità delle trasformazioni contemporanee, rappresentano il focus della sua formazione.

Nel lavoro in team, rispetto al quale è formato, il laureato in ingegneria Edile-Architettura acquisisce capacità di coordinamento e di sintesi ed è al tempo stesso in grado di contribuire all'approfondimento di questioni specialistiche.

In particolare, gli strumenti didattico-formativi del CdS consentono all'Ingegnere Edile-Architetto di intersecare diverse competenze specialistiche in materia di:

- progettazione ed esecuzione di manufatti edilizi con attenzione all'intero ciclo di vita delle opere e in particolare al processo che va dalla fase programmatica a quella esecutiva degli interventi;
- studio delle tecniche tradizionali e approfondimento di approcci metodologici innovativi che garantiscano la qualità architettonica delle opere e la loro rispondenza alle richieste funzionali e alle esigenze culturali e sociali;
- progettazione ed esecuzione di interventi di recupero, risanamento ed efficientamento prestazionale degli organismi edilizi esistenti e di tutela e restauro di quelli connotati da valore storico e monumentale;
- pianificazione urbanistica, in linea con le dinamiche di trasformazione urbana e con attenzione alle tematiche afferenti al cambiamento climatico.

Nell'ambito della ricerca accademica e industriale, il percorso formativo del CdS in Ingegneria Edile-Architettura fornisce ai laureati le competenze necessarie a sviluppare e divulgare temi di ricerca originali e la capacità di assumere ruoli di coordinamento in gruppi di ricerca interdisciplinari a livello nazionale e internazionale.

### *Sbocchi professionali*

La figura dell'ingegnere edile-architetto riveste una valenza europea che può trovare naturale sbocco professionale, in forma singola o associata, in tutti i campi di interesse della pianificazione urbanistica e territoriale, della progettazione concettuale e materica di nuovi organismi edilizi, anche ad alta complessità funzionale e tecnologica, della progettazione di interventi di recupero edilizio, conservazione e restauro di organismi soggetti a tutela. Nell'ambito del cantiere, può rivestire ruoli organizzativi, di controllo e gestione; analogamente nell'industria per l'edilizia può assumere ruoli nella progettazione di elementi costruttivi e come tecnico della produzione.

Molteplici sono infine gli sbocchi nel campo della consulenza tecnica per aspetti di diritto, di estimo civile, di sostenibilità ambientale, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi.

I laureati in Ingegneria Edile-Architettura possono svolgere le attività stabilite dalle disposizioni nazionali ed europee per la professione di architetto e ingegnere e, nello specifico, possono esercitare la libera professione a livello nazionale iscrivendosi sia all'Albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, sia all'Albo degli Ingegneri Edili e Ambientali.

In aggiunta, gli Ingegneri Edili-Architetti possono accedere ai concorsi nazionali per ricoprire ruoli di alta responsabilità in Enti Pubblici nell'ambito della ricerca e dell'insegnamento, previo completamento di una formazione di terzo livello, nel ruolo di ricercatore, consulente o docente presso Università, Accademie, Scuole di formazione e Specializzazione; nell'ambito della produzione edile, nel ruolo di tecnico o di dirigente aziendale per imprese di costruzioni; nell'ambito della gestione dei Servizi Strategici Nazionali, in ruoli di dirigente o di funzionario tecnico presso Amministrazioni ed Enti Pubblici; nell'ambito dell'organizzazione governativa, inserendosi in strutture ministeriali relativamente ai settori dei Lavori Pubblici e della Tutela dei Beni Culturali.

**Fonte: SUA**

**Quadro: A2.a - RAD**

## **Art. 4**

### **Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio<sup>1</sup>**

Condizione necessaria per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Ingegneria Edile-Architettura è il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo: l'ammissione ai corsi della classe LM-4 c.u. è comunque regolamentata dalle disposizioni normative in vigore.

Il Corso è ad accesso programmato a livello nazionale.

La verifica delle conoscenze (logica, cultura generale, comprensione di testi, storia dell'arte, matematica e fisica, disegno) avviene tramite test selettivo unico e di contenuto analogo su territorio nazionale, così come dettato dalle norme pubblicate annualmente dal MUR.

Inoltre, ai sensi della vigente normativa, sulla base del punteggio riportato nella prova di ammissione, si procede alla determinazione, per ognuno degli studenti ammessi, dell'eventuale Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA).

**Fonte: SUA**

**Quadro: A3.a - RAD**

## **Art. 5**

### **Modalità per l'accesso al Corso di Studio**

Il Corso è ad accesso programmato a livello nazionale.

L'immatricolazione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile-Architettura è regolata dalle norme vigenti in materia (art. 1 della 264/99). Il numero degli immatricolati è stabilito annualmente dal Senato Accademico, sentito il Consiglio di Dipartimento, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo criteri generali fissati dal Ministero dell'Università e della Ricerca, ai sensi dell'Art.9, comma 4, della Legge n. 341/1990 e della Direttiva Comunitaria 2005/36/CE.

La prova d'ammissione consiste nel rispondere a domande (a risposta multipla) tendenti alla valutazione della cultura generale del candidato e della sua capacità di ragionamento logico, nonché della sua preparazione nel campo della storia dell'architettura, del disegno e della rappresentazione, della fisica e della matematica.

In caso di verifica non positiva dell'adeguata preparazione iniziale descritta tramite l'indicazione delle conoscenze richieste per l'accesso al CdS, la Commissione di Coordinamento Didattico assegna specifici Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) indicando le modalità di verifica da soddisfare entro il primo anno di corso.

La verifica della personale preparazione è obbligatoria in ogni caso, e possono accedervi solo gli studenti in possesso dei requisiti curriculari.

**Fonte: SUA**

**Quadro: A3.b**

## **Art. 6**

### **Attività didattiche e crediti formativi universitari:**

Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento del CdS viene misurata in crediti formativi universitari (CFU). Ogni CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di lavoro per studente e comprende le ore di didattica assistita e le ore riservate allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

---

<sup>1</sup> Artt. 7, 10, 11 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Per il corso di studio oggetto del presente Regolamento, le ore di didattica assistita per ogni CFU, stabilite in relazione al tipo di attività formativa, sono le seguenti<sup>2</sup>:

- Lezione frontale: 8 ore per CFU;
- Seminario: 8 ore per CFU;
- Esercitazioni di didattica assistita (in laboratorio o in aula): 8 ore per CFU;
- Attività pratiche di laboratorio: 10 ore per CFU;
- Tirocinio: 2 ore per CFU.

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il soddisfacimento delle modalità di verifica (esame, idoneità o frequenza) indicate nella scheda relativa all'insegnamento.

## **Art. 7**

### **Articolazione delle modalità di insegnamento**

L'attività didattica viene svolta in modalità: a) corso di studio convenzionale.

La CCD delibera eventualmente quali insegnamenti prevedono anche attività didattiche offerte on-line.

Alcuni insegnamenti possono svolgersi anche in forma seminariale e/o prevedere esercitazioni in aula, laboratori linguistici ed informatici.

Informazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento di ciascun insegnamento sono presenti sulle schede degli insegnamenti.

## **Art. 8**

### **Prove di verifica delle attività formative<sup>3</sup>**

1. La Commissione di Coordinamento Didattico, nell'ambito dei limiti normativi previsti<sup>4</sup>, stabilisce il numero degli esami e le altre modalità di valutazione del profitto che determinano l'acquisizione dei crediti formativi universitari. Gli esami sono individuali e possono consistere in prove scritte, orali, pratiche, grafiche, tesine, colloqui o combinazioni di tali modalità.
2. Le modalità di svolgimento delle verifiche pubblicate nelle schede insegnamento ed il calendario degli esami saranno resi noti agli studenti prima dell'inizio delle lezioni sul sito web del Dipartimento.
3. Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che avviene in via telematica. Qualora lo studente non abbia potuto procedere alla prenotazione per ragioni che il Presidente della Commissione considera giustificate, lo studente può essere egualmente ammesso allo svolgimento della prova d'esame, in coda agli altri studenti prenotati.
4. Prima della prova d'esame, il Presidente della Commissione accerta l'identità dello studente, che è tenuto ad esibire un documento di riconoscimento in corso di validità e munito di fotografia.
5. La valutazione degli esami è espressa in trentesimi, ovvero con un giudizio di idoneità. Gli esami che prevedono una valutazione in trentesimi sono superati con la votazione minima di diciotto trentesimi; la votazione di trenta trentesimi può essere accompagnata dalla lode per voto unanime della Commissione.

---

<sup>2</sup> Il numero di ore tiene conto delle indicazioni presenti nell'Art. 6, c. 2 del RDA "delle 25 ore complessive, per ogni CFU, sono riservate alla lezione frontale dalle 5 alle 10 ore, o in alternativa sono riservate alle attività seminariali dalle 6 alle 10 ore o dalle 8 alle 12 ore alle attività di laboratorio, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, e fatte salve differenti disposizioni di legge".

<sup>3</sup> Art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>4</sup> Ai sensi dei DD.MM. 16.3.2007 in ciascun corso di studi gli esami o prove di profitto previsti non possono essere più di 20 (lauree; Art. 4, c. 2), 12 (lauree magistrali; Art. 4, c. 2), 30 (lauree a ciclo unico quinquennali) o 36 (lauree a ciclo unico sessennali; Art. 4, c. 3).

6. Le prove orali di esame sono pubbliche, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione del/i proprio/i elaborato/i dopo la correzione.
7. Le Commissioni d'esame sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo.

## **Art. 9**

### **Struttura del corso e piano degli studi:**

1. La durata legale del Corso di Studio è di 5 anni. È altresì possibile l'iscrizione sulla base di un contratto secondo le regole fissate dall'Ateneo (Art. 21 Regolamento Didattico di Ateneo).  
Lo studente dovrà acquisire 300 CFU<sup>5</sup>, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):
  - A) di base,
  - B) caratterizzanti,
  - C) affini o integrative,
  - D) a scelta dello studente<sup>6</sup>,
  - E) per la prova finale,
  - F) ulteriori attività formative.
2. La laurea si consegue dopo avere acquisito 300 CFU con il superamento degli esami, in numero non superiore a 30, e lo svolgimento delle altre attività formative.  
Fatta salva diversa disposizione dell'ordinamento giuridico degli studi universitari, ai fini del conteggio si considerano gli esami sostenuti nell'ambito delle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative nonché nell'ambito delle attività autonomamente scelte dallo studente (TAF D, conteggiate nel numero di due)<sup>7</sup>. Restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 comma 5 lettere c), d) ed e) del D.M. 270/2004<sup>8</sup>. Gli insegnamenti integrati, composti da due o più moduli, prevedono un'unica prova di verifica.
3. Per acquisire i CFU relativi alle attività a scelta autonoma, lo studente ha libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo. Tale coerenza viene valutata dalla Commissione di Coordinamento Didattico del CdS. Anche per l'acquisizione dei CFU relativi alle attività a scelta autonoma è richiesto il "superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto" (Art. 5, c. 4 del D.M. 270/2004).
4. Il piano di studi sintetizza la struttura del corso elencando gli insegnamenti previsti suddivisi per anno di corso ed eventualmente per curriculum. Alla fine della tabella del piano di studi sono

---

<sup>5</sup> Il numero complessivo di CFU per l'acquisizione del relativo titolo deve essere così inteso: laurea a ciclo unico sessennale, 360 CFU; laurea a ciclo unico quinquennale, 300 CFU; laurea triennale, 180 CFU; laurea magistrale, 120 CFU.

<sup>6</sup> Corrispondenti ad almeno 12 CFU per le lauree triennali e ad almeno 8 CFU per le lauree magistrali (Art. 4, c. 3 del D.M. 16.3.2007).

<sup>7</sup> Art. 4, c. 2 dell'Allegato 1 al D.M. 386/2007.

<sup>8</sup> Art. 10, comma 5 del D.M. 270/2004: "Oltre alle attività formative qualificanti, come previsto ai commi 1, 2 e 3, i corsi di studio dovranno prevedere: a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo [TAF D]; b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare [TAF C]; c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano [TAF E]; d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro [TAF F]; e) nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 5, attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni".

elencate le propedeuticità previste dal Corso di Studi. Il piano degli studi offerto agli studenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'ambito di afferenza, dei crediti, della tipologia di attività didattica è riportato nell'Allegato 1 al presente regolamento.

## **Art. 10** **Obblighi di frequenza<sup>9</sup>**

1. In generale, la frequenza alle lezioni frontali è obbligatoria.
2. Qualora il docente preveda una modulazione del programma diversa tra studenti frequentanti e non, questa sarà appositamente indicata nella singola scheda insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso.
3. La frequenza alle attività seminariali che attribuiscono crediti formativi è obbligatoria. La definizione delle relative modalità per l'attribuzione di CFU è compito della CCD.

## **Art. 11** **Propedeuticità**

1. Le eventuali propedeuticità e conoscenze pregresse ritenute necessarie sono indicate nella scheda insegnamento.
2. L'elenco delle propedeuticità in ingresso (necessarie per sostenere un determinato esame) è riportato alla fine dell'Allegato 1.

## **Art. 12** **Calendario didattico del CdS**

Il calendario didattico del CdS viene reso disponibile sul sito web del dipartimento prima dell'inizio delle lezioni.

## **Art. 13** **Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa classe<sup>10</sup>**

Per gli studenti provenienti da corsi di studi della stessa classe la Commissione di Coordinamento Didattico assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti formativi universitari acquisiti dallo studente presso il corso di studio di provenienza, secondo i criteri di cui al successivo articolo 14. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Resta fermo che la quota di crediti formativi universitari relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente, non può essere inferiore al 50% di quelli già conseguiti.

## **Art. 14** **Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa classe, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali<sup>11</sup>**

1. Per gli studenti provenienti da corsi di studi di diversa classe i crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla struttura didattica competente sulla base dei seguenti criteri:
  - Analisi del programma svolto

---

<sup>9</sup> Art. 20, c. 8 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>10</sup> Art. 16 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>11</sup> Art. 16 del Regolamento Didattico di Ateneo.

- Valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato.

2. L'eventuale riconoscimento di CFU relativi ad esami superati come corsi singoli potrà avvenire entro il limite di 36 CFU, ad istanza dell'interessato e in seguito all'approvazione delle strutture didattiche competenti. Il riconoscimento non potrà concorrere alla riduzione della durata legale del corso di studio, così come determinata dall'Art. 8, c. 2 del D.M. 270/2004, fatta eccezione per gli studenti che si iscrivono essendo già in possesso di un titolo di studio di pari livello<sup>12</sup>.

## **Art. 15**

### **Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio**

L'iscrizione a singoli corsi di insegnamento, previsti dal Regolamento di Ateneo<sup>13</sup>, è disciplinata dal Regolamento di Ateneo per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio<sup>14</sup>.

La Commissione di Coordinamento Didattico del corso ad accesso programmato nazionale o locale disciplina i criteri di ammissione e l'eventuale programmazione delle iscrizioni.

## **Art. 16**

### **Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale**

La tesi di laurea, da cui deve emergere la padronanza degli argomenti trattati nel Corso di studi, la capacità di applicare conoscenza e comprensione in un ampio contesto disciplinare, lo sviluppo del pensiero critico e l'attitudine a operare in modo autonomo, oltre a un buon livello di comunicazione, è un lavoro originale che affronta tematiche connesse alla progettazione, alla costruzione, alla trasformazione e alla salvaguardia degli edifici, dei territori, delle città e dei paesaggi. Il lavoro di tesi viene guidato da uno o più docenti tutor.

Allo sviluppo della tesi di laurea è dedicato il "laboratorio di tesi" che accompagna gli studenti nel percorso di elaborazione mettendoli a confronto tra loro e con l'intero corpo docente del CdS.

La presentazione del lavoro di tesi si svolgerà pubblicamente davanti a una Commissione di docenti, relatori e non, istituita ad hoc dalla Scuola Politecnica. L'allievo discuterà il contenuto degli elaborati finali, di regola, a mezzo di tavole e documenti in formato cartaceo e supporterà la dissertazione con una breve presentazione in formato digitale.

Nella valutazione finale la Commissione acquisirà i pareri, non vincolanti, del relatore, dell'eventuale correlatore e del recensore; il giudizio finale terrà conto del valore intrinseco dei contenuti della tesi e del rigore metodologico della stessa, della tematica trattata in rapporto agli obiettivi didattico-formativi del CdS e infine della carriera del candidato.

**Fonte: SUA**

**Quadro: A5.a (RAD) e A5.b**

---

<sup>12</sup> D.R. n. 1348/2021.

<sup>13</sup> Art. 16, c. 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>14</sup> D.R. n. 3241/2019.

## **Art. 17**

### **Linee guida per le attività di stage**

1. Il CdS prevede un'attività di stage che gli studenti possono effettuare presso Enti o Aziende convenzionati con l'Ateneo. Lo stage può concorrere all'attribuzione di crediti formativi per le Altre attività formative a scelta dello studente inserite nel piano di studi, così come previsto dall'Art. 10, comma 5, lettera d, del D.M. 270/2004.
2. Le modalità di svolgimento e le caratteristiche dello stage sono disciplinate dalla CCD.

## **Art. 18**

### **Decadenza dalla qualità di studente<sup>15</sup>**

Incorre nella decadenza lo studente che non abbia sostenuto esami per otto anni accademici consecutivi, a meno che il suo contratto non stabilisca condizioni diverse. In ogni caso, la decadenza va comunicata allo studente a mezzo posta elettronica certificata o altro mezzo idoneo che ne attesti la ricezione.

## **Art. 19**

### **Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato**

1. I docenti e ricercatori svolgono il carico didattico assegnato secondo quanto disposto dal Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento sui compiti didattici e di servizio agli studenti dei professori e ricercatori e sulle modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento<sup>16</sup>.
2. Docenti e ricercatori devono garantire almeno due ore di ricevimento ogni 15 giorni (o per appuntamento in ogni caso concesso non oltre i 15 giorni) e comunque garantire la reperibilità via posta elettronica.
3. Il servizio di tutorato ha il compito di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e di rimuovere gli ostacoli che impediscono di trarre adeguato giovamento dalla frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità e alle attitudini dei singoli.

## **Art. 20**

### **Valutazione della qualità delle attività svolte**

1. La Commissione di Coordinamento Didattico attua tutte le forme di valutazione della qualità delle attività didattiche previste dalla normativa vigente secondo le indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo.
2. Al fine di garantire agli studenti del Corso di Studio la qualità della didattica nonché di individuare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, l'Università degli Studi di Napoli Federico II si avvale del sistema di Assicurazione Qualità (AQ)<sup>17</sup>, sviluppato in conformità al documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" dell'ANVUR, utilizzando:
  - indagini sul grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e sulle esigenze post-lauream;

---

<sup>15</sup> Art. 21 del Regolamento Didattico di Ateneo, come modificato con D.R. n. 1782/2021.

<sup>16</sup> D.R. n. 2482//2020.

<sup>17</sup> Il sistema di Assicurazione Qualità, basato su un approccio per processi e adeguatamente documentato, è progettato in maniera tale da identificare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, per poi tradurle in requisiti che l'offerta formativa deve rispettare.

- dati estratti dalla somministrazione del questionario per la valutazione della soddisfazione degli studenti per ciascun insegnamento presente nel piano di studi, con domande relative alle modalità di svolgimento del corso, al materiale didattico, ai supporti didattici, all'organizzazione, alle strutture.

I requisiti derivanti dall'analisi dei dati sulla soddisfazione degli studenti, discussi e analizzati dalla Commissione di Coordinamento Didattico e dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), sono inseriti fra i dati di ingresso nel processo di progettazione del servizio e/o fra gli obiettivi della qualità.

3. L'organizzazione dell'AQ sviluppata dall'Ateneo realizza un processo di miglioramento continuo degli obiettivi e degli strumenti adeguati per raggiungerli, facendo in modo che in tutte le strutture siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione che consentano la pronta rilevazione dei problemi, il loro adeguato approfondimento e l'impostazione di possibili soluzioni.

## **Art. 21** **Norme finali**

1. Il Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione di Coordinamento Didattico, sottopone all'esame del Senato Accademico eventuali proposte di modifica e/o integrazione del presente Regolamento.

## **Art. 22** **Pubblicità ed entrata in vigore**

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo ufficiale dell'Università; è inoltre pubblicato sul sito d'Ateneo. Le stesse forme e modalità di pubblicità sono utilizzate per le successive modifiche e integrazioni.
2. Sono parte integrante del presente Regolamento l'Allegato 1 e l'Allegato 2.